

# Licenziamenti Telecom, CUB: NO ad accordi balneari

FLMUniti-CUB: la sospensione dei licenziamenti non deve essere uno stratagemma per prendere tempo. Il sindacato di base propone la riduzione dei dividendi degli azionisti, delle consulenze e degli stipendi dei manager, riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, e la ripubblicizzazione delle telecomunicazioni.

15 luglio 2010. **Apprezzabile la decisione di sospendere i licenziamenti, e di affrontare il tema degli investimenti, ma questa decisione non dev'essere una mossa per prendere tempo e arrivare nel periodo delle ferie a un accordo che possa danneggiare i lavoratori e non risolvere i problemi delle TLC, è la posizione dell'FLMUniti-CUB.**

L'intesa di ieri al ministero dello sviluppo economico conferma che ci saranno tagli al personale, ma in qualunque modalità verranno attuati sono da respingere dato che il gruppo Telecom non è in crisi, in quanto nel 2009 ha conseguito un utile netto di ben 1.581 milioni di euro, distribuendo un dividendo di 1 miliardo di euro agli azionisti, per cui risulta scandaloso che si chiedano ancora sacrifici, quando dalla privatizzazione del '95 ad oggi è stata dimezzata l'occupazione, passando da 120.000 a meno di 60.000 lavoratori.

Al contrario, **per l'FLMUniti-CUB, Telecom dovrebbe fare nuove assunzioni e reintegrare al 100% i circa 1.000 lavoratori scandalosamente tenuti in contratto di solidarietà.**

La volontà di Telecom, Governo e sindacati potrebbe essere quella prospettata dal dirigente del personale Migliardi, e parzialmente confermata da Sacconi, ossia il licenziamento tramite ammortizzatori sociali, toccando chi ha ancora anche cinque o sei anni, alla pensione. Con un'uscita che sarebbe obbligatoria e non più volontaria, come successo recentemente alla Ericsson, con il serio rischio che la trattativa si concluda con un accordo negativo per i lavoratori nel periodo delle ferie, quando l'attenzione generale è minore, come già accaduto con l'accordo firmato il 1 agosto nel 1995, quando Telecom e i sindacati confederali decisero centinaia di trasferimenti da una regione all'altra.

Le alternative sono sempre la **riduzione dei dividendi degli azionisti**, dato che basterebbe la riduzione dei dividendi di 2/3 per salvare tutti i 6.822 posti di lavoro, **delle consulenze e degli stipendi dei manager**, riduzione **dell'orario di lavoro a parità di salario**, **investimenti sulla larga banda e sui posti telefonici e Internet pubblici**, ma soprattutto la **ripubblicizzazione delle telecomunicazioni**.

Inoltre, **CUB**, che mantiene la mobilitazione dei lavoratori attivando le procedure per nuovi scioperi, **invita il governo a convocare tutti i sindacati di categoria con proprie rsu, poiché una vertenza così importante deve coinvolgere per intero le parti sociali e non solo alcune sigle.**

Per ulteriori informazioni: Simone Vivoli 331-6019879

FLMUniti-CUB Telecomunicazioni

Federazione Lavoratori Metalmeccanici Uniti - Confederazione Unitaria di Base  
**Alex Miozzi - Responsabile comunicazione Confederazione Unitaria di Base**  
V.le Lombardia, 20 - 20131 Milano - Mobile 346 6326088 - Tel. 02 70631804 - Fax 02 70602409  
ufficiostampa@cub.it - www.cub.it - www.youtube.com/user/CUBvideo